



La cava di Pilcante, ad Aa, continua a far discutere

ALA

A Pilcante non saranno raccolti rifiuti. Ma il consiglio si divide ancora

La cava non è più un pericolo

MARCO GALVAGNI

ALA - Stralcio della discarica, voto unanime e qualche idea contrastante. «È un percorso faticoso fatto assieme, che ha causato problemi non da poco e s'è concluso come tutti auspicavamo. Per una volta evitiamo polemiche o discussioni sui formalismi. Mi piacerebbe ci fosse condivisione totale da parte di tutti». Anche con l'invito

del sindaco **Claudio Soini** il consiglio comunale s'è presentato unito nel dare parere favorevole al Piano di gestione dei rifiuti che a giorni sarà adottato dalla giunta provinciale. A supporto dello stralcio della discarica Casarino proposto dall'Appa, il Comune ha messo agli atti tutte le osservazioni del tavolo di lavoro istituito sul tema. Il dibattito in consiglio s'è svolto pertanto fra la soddisfazione generale a una delibera che segna un traguardo - «la discarica non si fa», ha detto il sindaco - e le critiche di parte dell'opposizione. Da evidenziare, per Sergio Mondini (Pd) e Ilaria Zomer (La Bussola), sia il risultato positivo raggiunto dal Comune sia la mancata comunicazione del Piano ai consiglieri sia il poco coinvolgimento sul gruppo di lavoro, gruppo che peraltro «ora non serve più, se non in caso di ricorsi», ha spiegato la maggioranza. Consocia che la Cave di Pilcante Sas s'è appellata al consiglio di Stato sulla sentenza del Tar a favore della Provincia. Aprendo i lavori, il sindaco ha presentato la delibera e ribadito i temi dell'opposizione alla discarica: la vicinanza della cava ai paesi, la falda sotterranea, la vocazione agricola, il traffico, la viabilità, le polveri e il possibile impatto sanitario del progetto. «È con soddisfazione che discutiamo

un parere favorevole al Piano provinciale e il frutto di mesi di lavoro per rafforzare la scelta della Provincia». Tre i momenti chiave per Soini: «Le leggi di bilancio 2019 e 2020 e infine il Piano stralcio che rivede le funzioni delle discariche inerti. Si ritiene che i 22 impianti sotto i 300mila metri cubi soddisfino tutto il fabbisogno. Incrociando le dita, abbiamo vinto una serie di battaglie, dal ricorso al Tar a una nuova pianificazione nata con l'aiuto della politica e degli uffici provinciali. La gente ha espresso la sua volontà, il comitato spontaneo ha dato un input importantissimo di sensibilizzazione. In tanti hanno potuto dire la loro contribuendo al successo. Anche il Comune ha fatto la sua parte, trovandosi fra capo e collo una patata bollente. Ringrazio il gruppo di lavoro e la Federazione della cooperazione che ha incaricato a sue spese l'avvocato Benini sollecitata della cantina sociale». «Nell'economia circolare la discarica è fuori d'ogni logica», ha commentato il consigliere **Gianni Marasca**, mentre per **Mauro Martinelli** «è la popolazione che ha vinto». Sulla delibera anche idee contrastanti. «Non votiamo un parere al parere del tavolo di lavoro ma al Piano provinciale - ha detto **Paolo Mondini** - depositato il 10 novembre ma che non era disponibile. Avrei preferito fosse pubblico per rendere partecipi i cittadini.

«I consiglieri possono venire a vedere quanto depositato in Comune. - ha risposto il sindaco - L'anno scorso ci fu rimproverato di non aver comunicato abbastanza il progetto presentato da Manara in Provincia: non siamo tenuti a pubblicare documenti non nostri». «La delibera dice "il consiglio ha visto il Piano"», ha ribadito Mondini. Sulla stessa linea Zomer: «Il tema era d'approfondire. In commissione ho chiesto che la minoranza potesse partecipare. M'è stato detto che il tavolo era per agire». «Un tavolo tecnico, non politico; - ha confermato Soini - io rappresentavo il Comune, l'assessore Gatti la delega all'ambiente e Marasca la commissione». «Siamo d'accordo, il risultato c'è - ha chiarito Zomer - ma un domani resta il problema di come riempire i buchi delle cave, servirà più d'un tavolo». «In commissione spiegheremo ai nuovi consiglieri la situazione, chiamiamola ambientale, nel Comune» ha promesso Gatti inquadrando il settore estrattivo. «Mi riferisco ai buchi da riempire: stralciata la discarica il tavolo non ha più senso. Bisognerà capire e cercare di seguire in modo completo l'ottemperanza alle prescrizioni e integrazioni del Piano cave 2013 che le ditte devono fare ogni anno. Il Piano prevede tre fasi di 6 anni, l'una indispensabile all'altra: è importante capire quali sono gli adempimenti».